



REGIONE SICILIANA
AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE DI SIRACUSA
Corso Gelone n. 17 – 96100 SIRACUSA
ufficio.stampa@asp.sr.it
<http://www.asp.sr.it>

RASSEGNA STAMPA

11 giugno 2010

Addetto Stampa Dott.ssa Agata Di Giorgio
Tel. 3357735697 – 0931484324 – fax 0931484319
e-mail: ufficio.stampa@asp.sr.it

Venerdì 11 Giugno 2010

In scadenza il contratto con la società che gestisce il servizio accalappiamenti: l'ipotesi è riavviare le sterilizzazioni

Sul territorio cresce l'emergenza randagismo

In grave aumento le aggressioni. I cittadini si chiedono cosa stia facendo l'amministrazione

SIRACUSA - Non c'è freno al dilagante fenomeno del randagismo nella città di Augusta. Periodicamente si verificano episodi di aggressione da parte di branchi di cani randagi che scorrazzano liberamente in città. Del problema sono egualmente interessati tutti i quartieri del comune megarese, compreso il centro storico.

L'ultimo caso è l'aggressione subita da una donna all'uscita dalla stazione ferroviaria. I cittadini si chiedono cosa stia facendo l'Amministrazione comu-

nale nei confronti di questo fenomeno. Dall'ufficio comunale ecologia fanno sapere che sono circa 380 i cani randagi attualmente in custodia presso una struttura convenzionata.

Di recente l'Amministrazione comunale ha avviato l'iter per l'acquisizione del canile privato. Il contratto con la società che gestisce il servizio di accalappiamento e custodia degli animali è scaduto lo scorso 31 dicembre ed è stato prorogato fino al prossimo mese di settembre. La

sterilizzazione è stata sospesa per un certo periodo ma dovrebbe ripartire a breve.

Si tratta di una misura, adottata a partire dalla scorsa legislatura, che consiste nell'accalappiare la cagna, ricoverarla nel canile convenzionato e tenerla sotto osservazione, da parte del servizio veterinario per un periodo non inferiore a 15 giorni, per verificare se l'animale sia idoneo ad essere avviato all'intervento operatorio di sterilizzazione. La sterilizzazione delle cagne

viene ormai comunemente accettata come mezzo per prevenire le nascite e quindi contrastare il randagismo.

Dopo essere stata sottoposta a sterilizzazione, la cagna viene tenuta sotto osservazione e poi rimessa in libertà. Tuttavia questi provvedimenti, fino ad ora, non hanno dato risultati di rilievo: lo evidenzia la presenza di randagi in tutte le zone del territorio comunale che, come accertato, è in aumento.

Giuseppe Solarino

Con il decreto del 26 maggio scorso dell'assessore regionale alla Salute, Massimo Russo, pubblicato sulla Gurs n. 26/10

Operatori socio sanitari, ordine nei corsi

Autorizzazione agli enti di formazione, previa presentazione delle istanze entro il 4 luglio

PALERMO - L'assessorato regionale della Salute mette ordine nel settore della formazione degli operatori socio sanitari con il decreto del 26 maggio scorso, firmato da Massimo Russo e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana n. 26 del 4 giugno. Con esso viene disciplinata in maniera organica e univoca l'istituzione dei corsi di formazione professionale nonché le modalità per la loro organizzazione.

Viene soprattutto colmata una carenza normativa che, di fatto, impediva alla Regione siciliana la formazione di



Massimo Russo

L'autorizzazione agli Enti (che potranno anche associarsi o consorziarsi) sarà data dall'assessorato previa verifica dei requisiti e secondo l'ordine cronologico di

presentazione delle istanze che deve avvenire entro 30 giorni dalla pubblicazione del decreto, ovvero entro il 4 luglio.

Russo: "In mancanza di enti accreditati, prima si ricorreva ad altre regioni"

operatori socio sanitari i quali, per conseguire la qualifica professionale, erano costretti a rivolgersi ad enti non accreditati dalla Regione siciliana e a sopportare, di conseguenza, notevoli sacrifici non soltanto economici.

Il decreto, preparato dal dipartimento Attività sanitarie dell'assessorato stabilisce che i corsi potranno essere avviati dalle aziende del servizio sanitario regionale, dal Cefpas di Caltanissetta (ente strumentale della Regione) e dagli enti di formazione - pubblici e privati - che si registreranno presso il Ministero della Salute come organizzatori di corsi Ecm (educazione continua in medicina) e saranno accreditati all'assessorato regionale del Lavoro secondo la normativa vigente.

"Il problema - racconta l'assessore Russo - mi era stato più volte evidenziato dagli stessi operatori che, in assenza di interlocutori accreditati, dovevano fare riferimento ad enti specializzati che a loro volta si appoggiavano, in convenzione, ad aziende sanitarie di altre regioni italiane per lo svolgimento di corsi e tirocini. La prima conseguenza di ciò era un notevole esborso economico, anche di alcune migliaia di euro, da parte degli aspiranti operatori: inoltre i corsi di formazione risultavano molto spesso inadeguati e disomogenei fra di loro e con costi che variavano sensibilmente da una provincia all'altra.

Con questo decreto eviteremo certe speculazioni da parte di chi ha approfittato di questa situazione che si è consolidata nel tempo e avvieremo un modello formativo omogeneo che garantirà la qualità della formazione e quindi una maggiore professionalità da parte degli operatori socio sanitari che rappresentano figure fondamentali del nostro servizio sanitario".

"Adesso - assicura Russo - potremo correttamente governare il sistema, rispondendo in modo adeguato a una forte sollecitazione sociale e garantendo maggiore trasparenza e qualità alle procedure di formazione che saranno modulate sul reale fabbisogno, in modo da garantire una possibilità occupazionale concreta al termine della specializzazione. Proprio per questo motivo, alla fine dello scorso anno, abbiamo avviato una apposita ricognizione del fabbisogno che si rivelerà decisiva al momento di



regolamentare i corsi".

Il decreto specifica che l'assessorato regionale della Salute, con successivo provvedimento, procederà alla emanazione del regolamento di attuazione dei corsi oltre che dei bandi di partecipazione su base provinciale.

Sarà anche istituito un albo degli

enti accreditati a svolgere attività di formazione che verrà aggiornato periodicamente e che sarà pubblicato sul sito internet dell'assessorato della Salute (www.regione.sicilia.it/sanita).

Lucia Russo

Si eviteranno le speculazioni da parte di chi nel passato ne ha approfittato

QUOTIDIANO DI SICILIA
111 anni
Direttore Carlo Albano Trigu

Venerdì 11 Giugno 2010

Venerdì 11 Giugno 2010

Regioni: Massimo Russo nuovo coordinatore del comparto sanità'

La Regione siciliana, per la prima volta, è stata scelta tra le sette regioni italiane che faranno parte del comitato di settore della conferenza delle Regioni che è stato rinnovato oggi a Roma. A rappresentare il governo siciliano, su proposta dell'assessore al

Bilancio Michele Cimino, sarà l'assessore per la Salute, Massimo Russo, che avrà l'incarico di coordinare il comparto sanità' del quale fanno parte anche gli assessori alla Salute di Liguria, Puglia e Marche.

Libertà

Venerdì 11 Giugno 2010

“Lombardo tradisce il governo nazionale e prende in giro i precari”

“Il 3 giugno scorso, con il megafono in mano, il presidente della Regione aveva preso in giro i precari,

promettendo, davanti a un centinaio di sindaci, che l'8 giugno il ddl per la stabilizzazione sarebbe approdato in

Aula. Il governo ha disertato commissione e Aula, sia sui precari sia sui consorzi di bonifica.

Venerdì 11 Giugno 2010

REGIONE. I lealisti: riscritto il piano della rete ospedaliera. L'assessore: solo piccoli cambiamenti

Il Pdl ufficiale attacca Russo: «Modifica i decreti al buio»

L'assessore alla Sanità: «Tutto alla luce del sole». Lombardo allontana l'ipotesi di eventuale rimpasti di governo: «Non ho necessità di cambiare».

Giacinto Pipitone
PALERMO

●●● La telefonata di Berlusconi a Lombardo non ha portato il disge-
lo in Sicilia fra il Pdl ufficiale e Pal-
lazzo d'Orleans. Anzi, l'ala Schifa-
ni-Alfano sceglie la via dell'attacco
al governatore. La mozione di sfiducia
arriverà solo dopo l'estate ed eventual-
mente dopo una legge che risolva le
emergenze legate a precari, formazione
e agricoltura. Intanto però i lealisti
puntano sulla bocciatura politica dell'am-
ministrazione Lombardo.

Il capogruppo Innocenzo Leontini, insieme con Salvo Caputo, Fabio Mancuso e Pippo Limoli ha rivelato che l'assessore alla Sanità Massimo Russo ha revocato e riscritto «senza alcuna pubblicità tutti i decreti con cui aveva varato il cosiddetto riordino della rete ospedaliera». Limoli ha aggiunto che la motivazione della riscrittura «è legata a errori che avrebbero impedito il rispetto dei vincoli del piano di rientro. Ma Russo non ha portato i nuovi decreti in commissione Sanità, né all'attenzione del ministero mettendoli a rischio di una impugnativa». L'attacco del Pdl, insomma, è annunciato all'Ars e nei tribunali. Anche perché Leontini ha aggiunto che lo stesso Russo «ha risparmiato appena 30 milioni nella sanità, il resto è frutto dell'opera di Lagalla». E per



1 Il capogruppo del Pdl ufficiale Innocenzo Leontini. 2 L'assessore Massimo Russo. 3 Il senatore Carlo Vizzini

Mancuso «la nuova società del 118, la Sues costa 11 milioni mentre la vecchia Sise ne costava 8». Accuse respinte da Russo: «Solo piccole correzioni. I testi sono stati inviati agli organi competenti e spediti alla Gazzetta ufficiale. Tutto alla luce del sole. C'è uno squallido tentativo di gettare discredito sulle tante cose buone fatte».

Ma il tema resta la mozione di sfiducia. Lombardo ha sfidato i parlamentari lealisti: «Non arriveranno a 20 firme. Perché poi nascerà il timore che si possa davvero arrivare a 46... Metterò un premio per chi aggiunge la propria firma».

Leontini, Caputo, Mancuso e Limoli hanno anche attaccato Miccichè: l'incontro fra il sottosegreta-

rio e Berlusconi «non ha avuto contenuti politici, Berlusconi non può sottrarsi al dialogo su temi di governo con un uomo di governo. Avrebbe incontrato anche Cracolici. E anche i nodi interni al partito restano irrisolti».

La tesi generale in area lealista è che il dialogo sui precari non porti con sé intese politiche fra Berlusconi e Lombardo. E per i senatori Vizzini, Battaglia, D'Alì, Firrarello, Galioto e Vicari «non servono le telefonate dei presunti pontieri tra Berlusconi e Lombardo quando l'indomani di fronte alla richiesta di fiducia al governo nazionale l'Mpa tiene lo stesso atteggiamento del Pd e non partecipa al voto». Come dire, se ci fosse stata l'intesa

e la ripresa del dialogo la verifica sarebbe stata immediata.

In Sicilia la verifica è sull'eventuale rimpasto. Leontini ha anticipato che «non indicheremo nostri esponenti neanche in caso di governo tecnico». Ipotesi che Miccichè ha comunque bocciato ma che Lombardo ieri ha tenuto all'ordine del giorno: «Non ho necessità di cambiare assessori. C'è stata una ipotesi legata alla voglia di avviare una fase di decantazione in cui tutti potessero ritrovarsi, nessuno escluso. Se si raggiungesse un'intesa ampia, nei gruppi e nei partiti, ne prenderei atto. Ma non mi farei indicare i tecnici da nessuno potrei ascoltare al massimo qualche suggerimento».

GIORNALE DI SICILIA

Venerdì 11 Giugno 2010

SANITÀ

.....

L'assessore Russo coordinatore conferenza regioni

●●● La Regione siciliana è stata scelta tra le sette regioni italiane che faranno parte del comitato di settore della conferenza delle Regioni rinnovato ieri a Roma. A rappresentare il governo siciliano sarà l'assessore per la Salute, Massimo Russo, che avrà l'incarico di coordinare il comparto sanità.

LA SICILIA

Venerdì 11 Giugno 2010

STRATEGIA BIPARTISAN

Nodo precari parlamentari siciliani domani all'Es

PALERMO. La settimana prossima potrebbe essere risolutiva per la stabilizzazione dei 22.500 precari che lavorano negli enti locali siciliani. Per mettere a punto una strategia bipartisan, domani, nel Palazzo dell'Es di Catania, sede di rappresentanza della Regione, sono stati convocati tutti i parlamentari nazionali eletti in Sicilia ai quali il governatore Raffaele Lombardo e l'assessore alla Famiglia e al Lavoro, Lino Leanza, illustreranno i passaggi già effettuati a Roma, sia in sede tecnica sia in sede politica. È già stato predisposto dal senatore Salvo Fleres un emendamento che dovrebbe consentire di evitare il peggio e che ha come punto essenziale il comma in cui dice espressamente che «gli oneri relativi sono posti a carico dei bilanci annuali e pluriennali delle amministrazioni pubbliche che procedono alla trasformazione dei contratti a tempo determinato ovvero alla loro proroga e in alcun modo dall'applicazione del presente comma potranno derivare nuovi oneri a carico del bilancio dello Stato ed entro il termine del 31 dicembre 2012 le medesime amministrazioni dovranno raggiungere il limite del 40% previsti del rapporto del costo del personale rispetto al totale del proprio bilancio». L'articolato emendamento, inoltre, prevede che la stabilizzazione potrà avvenire per quei precari che abbiano almeno un'anzianità complessiva di 8 anni, maturata nell'ultimo decennio e «purché abbiano avuto accesso al lavoro mediante procedure selettive di natura concorsuale o previste da norme di legge». Fondamentale sarà il vertice tra il premier Berlusconi, il presidente Lombardo, il ministro Tremonti, il sottosegretario Micciché e l'assessore Cimino.

LA SICILIA

Venerdì 11 Giugno 2010

Guardia medica, leva qua e mettilà

Dalla lettura dell'articolo comparso in data 5 giugno sul Vostro giornale, apprendiamo, per la prima volta per bocca di un dirigente dell'Azienda sanitaria provinciale, della prossima apertura di un servizio di guardia medica nei pressi del pronto soccorso dell'ospedale «Umberto I». Secondo le previsioni questa scelta determinerà una riduzione del 40% del carico di lavoro del pronto soccorso, e quindi il tempo medio di attesa degli utenti potrà essere abbattuto.

Ebbene, nonostante la pluridecennale esperienza nessuna preventiva richiesta di confronto collaborativo è pervenuta da parte dell'Asp a noi medici di guardia medica. Riteniamo quindi necessario un contributo di chiarezza nel primario interesse del cittadino e per cercare una sinergia con gli operatori del pronto soccorso.

Innanzitutto non si tratta di aprire una nuova guardia medica presso l'«Umberto I», ma solo di trasferire presso il pronto soccorso uno o entrambi i presidi di guardia medica, attualmente operativi nei locali di traversa La Pizzuta. Inoltre, sin dal 1992 la legge prescrive che all'interno del pronto soccorso dev'essere prevista la funzione di triage, come primo momento di accoglienza e di valutazione dei pazienti in base a criteri definiti che consentano di stabilire le priorità di intervento a mezzo di personale infermieristico adeguatamente formato e operante secondo protocolli prestabiliti. Questo personale quindi modula l'accesso in sala visita attraverso una scala di priorità a cui vengono assegnati dei codici-colore. I codici bianchi devono quindi essere avviati direttamente ai medici curanti, alle guardie mediche o ai poli ambulatori specialistici.

Ulteriore perplessità nasce dal fatto che la guardia medica di Siracusa esegue in media 10.000 prestazioni annue. A queste dovrebbero quindi sommarsi le 28.000 (40% di 70.000) «ereditate» dal pronto soccorso. Comunque vada, il mancato contemporaneo rafforzamento degli organici di guardia medica determinerà soltanto lo spostamento delle code dal pronto soccorso alla guardia medica, senza nessun reale beneficio per il cittadino, anzi con l'aumento dei tempi di attesa per i codici bianchi.

DOTTORESSA MARIA ROSALBA LANTERI

DOTTORESSA LUISA PORTUESI

Operatori di guardia medica

LA SICILIA

Venerdì 11 Giugno 2010

FLORIDIA

Moria di cani in contrada Finaiti s'intensifica la lotta al randagismo

SOLARINO. Moria di cani in contrada Finaiti. I vigili urbani stanno lavorando per capire se tale strage di cucciolate dipenda da avvelenamenti o da condizioni climatiche; di certo, come confermato dalla vicecomandante della Polizia municipale, Maria Grazia Bascetta, s'intensifica la lotta al randagismo: ed è entrata in vigore un'ordinanza per la microchippatura dei cani. E' stato istituito l'obbligo per i padroni dei cani pagando un minimo contributo. «Nel bilancio - ricorda il vicecomandante - il sindaco aveva stabilito quest'obbligo per tutti i residenti nel territorio. La somma è simbolica: due euro e cinquanta all'Asl. Le bestiole possono essere portate negli ambulatori di via Dante oppure in via Mazzini 38 per ridurre

al minimo una piaga che negli scorsi anni ci ha visti coinvolti, con spese a carico del Comune. E rischi per l'incolumità pubblica. In questo modo saremo in grado di far fronte all'abbandono che ogni anno si registra nell'entroterra aretuseo. Coi microchip l'animale viene immediatamente identificato. E' la prima volta che l'ordinanza di maggio stabilisce pure un controllo delle nascite. Anche in questo caso i residenti debbono dichiarare una cucciolata e farla microchippare, assumendosene per gli esemplari di sesso femminile in età adulta. Un giro di vite, insomma, dai risvolti non facili: occorrerà farci l'abitudine, ma è un passo in avanti verso un più alto grado di civilizzazione».

R. R.

LA SICILIA

Venerdì 11 Giugno 2010

CLAUDIO CASTOBELLO

Anatomia patologica non è più vassalla della vicina Catania

Crescono i numeri dell'Unità operativa. Nei primi 6 mesi 10mila casi diagnosticati

LAURA VALVO

Crescono i numeri e l'attività diagnostica dell'Unità operativa complessa di Anatomia patologica dell'«Umberto I», che è diventata rete, cioè centro unico di riferimento per tutta la provincia. Il direttore dell'Unità operativa, Claudio Castobello, dal 12 gennaio si trova a gestire tutti gli esami istologici e i bisogni di diagnostica dei 5 ospedali e degli ambulatori privati. A questo si aggiunge la cito diagnostica (pap test) proveniente dai 14 consultori della provincia. Un'atti-



IL DIRETTORE DEL REPARTO CLAUDIO CASTOBELLO

E' diventata centro unico di riferimento della provincia. L'inversione di tendenza voluta da Franco Maniscalco

vità che nei primi 6 mesi ha fatto registrare oltre 30 mila prestazioni, 4 volte di più rispetto allo scorso anno.

«C'è stata una inversione di tendenza voluta dal direttore generale Franco Maniscalco, che ha permesso la centralizzazione di tutta la mole di lavoro, comportando

una diminuzione dei costi, quindi un risparmio in linea con le disposizioni assessoriali. Ma soprattutto una uniformità qualitativa delle prestazioni che, spesso, vedeva la diagnostica risolversi ad un semplice "fai da te". Per la prima volta in Sicilia - commenta Claudio Castobello - si assiste ad una sorta di investitura sul pubblico rispetto al privato». Dopo 20 anni in cui all'Unità di Anatomia patologica non venivano assegnate risorse e tecnologie, limitandola ad una «Anatomia di quartiere», per la prima volta, grazie all'intervento di Maniscalco e dei vertici dell'Asp, si ridà dignità e forza qualitativa al reparto, che di fatto rappresenta il punto cruciale dell'iter assistenziale di tutte le malattie neoplastiche e non. Una inversione di tendenza che ha permesso, inoltre, la realizzazione tecnica e strutturale di un laboratorio di classe terza, considerato fra i pochi laboratori di eccellenza in Sicilia. Quasi una rivoluzione insomma che ha provocato anche polemiche circa presunti ritardi sui tempi di esecuzione di alcuni esami. «Al di là delle accuse - sottolinea Claudio Castobello - respinte dettagliatamente, in base ai compiti che mi sono stati assegnati dai vertici dell'Asp, e al di là delle sterili polemiche di pochi, il sottoscritto e tutta l'équipe ha risposto con i fatti, portando in soli 6 mesi l'Anatomia patologica ad una fase di rodaggio con oltre 10 mila casi diagnosticati, che per la prima volta hanno visto la provincia di Siracusa e l'Unità operativa non più fannullone di cosa e ancora peggio vassalla della vicina Catania. Doveroso oggi ringraziare oltre a Maniscalco, il direttore sanitario e amministrativo, Sciacca e Strano per il loro contributo tecnico e umano nella realizzazione di una nuova cultura della diagnostica».

Botta e risposta tra Pdl e Russo

Riforma rete ospedaliera e correttivi sui decreti

Gazzetta del Sud

CATANIA RAGUSA SIRACUSA

Venerdì 11 Giugno 2010

Michele Cimino
PALERMO

"Parole, parole, solo parole. Poi, nei fatti, gli atti del governo Lombardo si rivelano una farsa": è l'accusa mossa dai lealisti dell'Ars, capeggiati dal capogruppo Innocenzo Leontini, nel corso di una conferenza stampa, convocata a tamburo battente per dimostrare che la decantata riforma sanitaria è tutta da rifare, avendo scoperto che l'assessore regionale alla Salute, Massimo Russo, lo scorso 25 maggio ha modificato alcuni dei decreti relativi al piano di riorganizzazione delle rete ospedaliera. Una riscrittura che "rischia di mandare all'aria un anno di lavoro". Secondo Leontini, Fabio Mancuso e Giuseppe Limoli l'assessore Russo, accortosi che "nei decreti precedenti sono stati commessi diversi errori", ha ritenuto opportuno "riscriverli, modificandoli: temiamo che ciò possa avere serie ripercussioni sull'intero piano di rientro della spesa sanitaria e sugli accordi con il ministero della Sanità". "La modifica dei decreti, che non sono stati ancora pubblicati - ha precisato Limoli, deputato molto vicino al co-coordinatore regionale Giuseppe Castiglione - è arrivata subito dopo la sentenza del giudice che ha accolto la denuncia di un sindacato autonomo rispetto al comportamento antisindacale dell'assessore". I deputati del Pdl hanno, quindi, ricordato che "Russo presentò i vecchi decreti in pompa magna, mentre ora apporta le modifiche in sordina", per cui hanno chiesto che i nuovi decreti "siano trasmessi in commissione Sanità all'Ars per essere esaminati".

"L'assessore - ha incalzato Limoli - è stato costretto alla riscrittura dei decreti, che non sono ancora stati pubblicati. Nessuno però ne ha dato notizia. Noi stessi, per avere copia dei nuovi provvedimenti, abbiamo quasi dovuto elemosinarli agli uffici dell'assessorato". "Avrei dovuto fare una conferenza stampa - ha prontamente replicato l'assessore Massimo Russo - per segnalare i nuo-



Francesco Cascio

vi decreti con correzioni marginali per imperfezioni ed errori materiali dei precedenti decreti ampiamente documentati in atti ufficiali? Sono decreti che non spostano di una virgola la portata riformatrice della rimodulazione della rete ospedaliera con cui abbiamo riorganizzato un sistema che era gravato da ben altri e più macroscopici errori di organizzazione, come evidenziato dal mostruoso deficit ereditato e dalla scarsa qualità dell'offerta sanitaria". "Come sempre - ha continuato Russo - abbiamo fatto tutto alla luce del sole, la Gazzetta Ufficiale di venerdì prossimo pubblicherà i nuovi decreti che ovviamente sono stati indirizzati anche alle sedi competenti.

Per i "lealisti", però, anche il presidente della Regione non sarebbe da meno dell'assessore alla Salute. "Il 3 giugno scorso, con il megafono in mano - hanno ricordato - il presidente della Regione aveva preso in giro i precari, promettendo, davanti a un centinaio di sindaci, che l'8 giugno il ddl per la stabilizzazione sarebbe approdato in aula. Il governo non solo non ha mantenuto l'impegno preso, ma ha disertato commissione e aula, sia sui precari, sia sui consorzi di bonifica". "Migliaia di lavoratori - hanno ricordato - sono stufi di queste promesse che annunciano incontri e carinerie. *